

giugno 2009

numero 23



foto M. Giordano

## Un momento storico....

### Editoriale



Il monitoraggio della migrazione dei rapaci prosegue incessantemente e ogni anno i vari siti di osservazione forniscono risultati interessanti, alcuni nella norma, altri un po' più eccezionali, tutti ugualmente utili per approfondire le nostre conoscenze su questo gruppo animale.

Come potete leggere nelle pagine che seguono su due siti il 2009 è stato portatore di numeri da record, con più di 40.000 rapaci transitati sullo Stretto di Messina e più di 11.000 sul Conero. Per gli altri siti si sono avute conferme importanti sul numero degli effettivi, sulle rotte seguite, sul periodo di transito.

Siamo entrati insomma in una fase ormai matura che permette di sostanziare molte affermazioni con dati sempre più concreti e validi.

Di pari passo sta proseguendo il lavoro di coordinamento a livello europeo, con gli Spagnoli e i Francesi che "tirano il carro", ma con noi Italiani per nulla indietro per la qualità delle informazioni fornite, dal momento che la maggior parte dei dati sono ormai raccolti in modo standard.

Il passo successivo sarà quindi l'adesione ad una rete internazionale, ognuno per ciò che può fornire, tutti insieme per creare un bagaglio di conoscenze ogni giorno più importanti per la conservazione dei rapaci.

E proprio di questo dovremo occuparci nei prossimi anni, perché, come dice bene Anna Giordano, i pericoli attuali e futuri sono silenziosi, non sparano, non uccidono con fragore, ma in silenzio e in modo inesorabile: impatti contro le infrastrutture, i cavi elettrici, i tralicci, le pale eoliche, la distruzione degli habitat per il foraggiamento lungo la via di migrazione....

Sono minacce che riguardano potenzialmente tutte le Regioni, da Nord a Sud, perché sempre più invasive sono le nostre realizzazioni e strutture.

Per la prima volta non si sono sentiti spari sullo Stretto di Messina, a Malta si sono ridotti notevolmente gli atti di bracconaggio: è un momento storico di grande portata!

E tutto ciò grazie all'azione dei volontari che, finalmente, sono appoggiati dalle istituzioni e possono far valere delle norme che valgono in tutta Europa.

Ma, come accennato, tutto ciò avviene in un momento in cui si presentano altri pericoli, non meno subdoli e spesso dettati da interessi collettivi anche più diffusi...

Che la faremo a combattere l'indifferenza e l'interesse privato di molte persone, compresi noi, attraverso il nostro lavoro, anche tramite questa pubblicazione? Oppure subordineremo la conservazione dei rapaci alle nostre esigenze energetiche, abitative, occupazionali? O cercheremo altre strade per arrivare ad una convivenza vantaggiosa per tutti?



## Stretto di Messina (versante siciliano): 26° anno di attività 1 aprile - 27 maggio 2009

Deborah Ricciardi\*, Roberto Garavaglia\*, Daniele Ardizzone, Gianluca Chiofalo\*, Jean Paul Fiott, Ray Vella, Ivano Adami, Simonetta Cutini\*, Anna Giordano\*

\*Associazione Mediterranea per la Natura

Si è svolto dal 12 aprile al 27 maggio, il ventiseiesimo campo internazionale per lo studio e la protezione dei rapaci e delle cicogne in migrazione sullo Stretto di Messina - Monti Peloritani (Sicilia), organizzato dall'Associazione Mediterranea per la Natura, in collaborazione con WWF e NABU. Come tutti gli anni hanno partecipato numerosi volontari provenienti dall'Italia, da Malta, Danimarca, Irlanda, Inghilterra, Germania e Scozia.

Per garantire la continuità nella raccolta dei dati, le osservazioni sono regolarmente iniziate il primo aprile con osservatori locali. E' con grande entusiasmo che annunciamo che per la prima volta in 26 anni, i rapaci censiti sono stati oltre quarantamila (42.606), ma, dato ancor più eclatante, non è stato registrato nessun caso di bracconaggio. Anche presso il centro di recupero della fauna selvatica dell'Azienda Foreste Regionali, gestito dall'Associazione Mediterranea per la Natura non si sono avuti ricoveri di rapaci feriti da arma da fuoco contrariamente a quanto avveniva in passato anche in periodi in cui il bracconaggio era fortemente diminuito. In compenso si sono avuti ricoveri di rapaci con ferite da urto con infrastrutture in occasione di due forti scirocate nel mese di aprile, durante le quali il vento ha raggiunto 130 kmh. Come sempre la specie più comune è stata il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, con ben 38.469 individui. In 14 giornate di rilievi sono stati conteggiati più di mille esemplari al giorno (grafico 1), a partire dal 29 aprile fino al 23 di maggio, con un record giornaliero, l'8 maggio, di 5.656 individui. Il falco di palude *Circus aeruginosus* e il nibbio bruno *Milvus migrans* seguono come frequenza (rispettivamente 1.879 e 602) con passaggi anche a fine maggio di diversi individui (105 falchi di palude il 19 maggio; 26 nibbi bruni il 23 maggio). Solo per il falco della regina *Falco eleonorae* (49 esemplari) si registra un nuovo record, mentre altre specie sembrano essere leggermente in calo (cicogna bianca *Ciconia ciconia* e cicogna nera *Ciconia nigra*). L'eccezionale numero di migratori osservato anche dopo la seconda metà di maggio, fatto che ha consentito di superare per la prima volta i 40.000 esemplari in meno di due mesi di censimenti, è probabilmente dovuto alla presenza di forti venti dai quadranti settentrionali e temperature decisamente inferiori alla norma, che hanno portato i migratori a proseguire il volo lungo la dorsale settentrionale. Le condizioni climatiche hanno probabilmente impedito la forma-

zione di idonee correnti ascensionali nelle aree meridionali, quelle che avrebbero portato i migratori a dirigersi direttamente verso la Calabria senza sorvolare le aree monitorate. Anomalo il passaggio di numerosi falchi di palude, ma anche di albanella pallida *Circus macrourus* e minore *C. pygargus*, lodolaio *Falco subbuteo* e capo vaccaio *Neophron percnopterus*, nella seconda metà di maggio. Tra i tanti comportamenti osservati, oltre alle attività trofiche effettuate da numerose specie, che confermano l'importanza della tutela degli habitat lungo le rotte migratorie, vi è anche l'attacco da

specie	n.ind
<i>Ciconia nigra</i>	21
<i>Ciconia ciconia</i>	45
<i>Ciconia sp.</i>	9
<i>Pernis apivorus</i>	38469
<i>Milvus migrans</i>	602
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Neophron percnopterus</i>	2
<i>Circaetus gallicus</i>	8
<i>Circus aeruginosus</i>	1879
<i>Circus cyaneus</i>	1
<i>Circus macrourus</i>	48
<i>Circus pygargus</i>	276
<i>Circus pyg/ma</i>	36
<i>Circus sp.</i>	5
<i>Accipiter nisus</i>	44
<i>Buteo buteo</i>	175
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	48
<i>Buteo rufinus</i>	8
<i>Hieraetus pennatus</i>	33
<i>Pandion haliaetus</i>	6
<i>Falco naumanni</i>	131
<i>Falco tinnunculus</i>	358
<i>Falco tin /nau sp.</i>	85
<i>Falco sp.</i>	61
<i>Falco vespertinus</i>	86
<i>Falco columbarius</i>	1
<i>Falco subbuteo</i>	82
<i>Falco eleonorae</i>	49
<i>Falco cherrug</i>	4
<i>Falco peregrinus</i>	27
<i>Falco peregrinus calidus</i>	8
Rapace indet.	45
TOTALE	42606



parte di un'albanella pallida su di un falco della regina, e il tentativo di questa specie di cacciare un insetto a pochi metri di distanza dagli osservatori che hanno goduto di una scena di caccia indimenticabile. Sono stati inoltre osservati due esemplari di Aquila reale *Aquila chrysaetos*, un subadulto e un immaturo al secondo anno, attraversare lo Stretto di Messina. A differenza di quanto osservato in passato, questi individui non sono stati visti tornare indietro. I volontari sono stati ospitati presso la splendida casa del Vivaio Forestale di Ziriò, concessa gratuitamente dall'Azienda Foreste Demaniali che ringraziamo

sentitamente insieme all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale che ha finanziato parte delle spese sostenute dall'Associazione Mediterranea per la Natura. Ringraziamo il Corpo Forestale che, nell'ambito dei servizi di repressione del bracconaggio, ha denunciato diversi bracconieri che esercitavano illegalmente la caccia alla quaglia e i volontari che hanno contribuito con la loro preziosa presenza, alla prevenzione del bracconaggio e al censimento dell'imponente flusso migratorio. Tra i pericoli che ancora incombono sul sito protetto come ZPS e SIC, continua la distruzione degli habitat da parte delle amministrazioni locali che stanno cementificando il territorio. E' inoltre tornato a pieno ritmo l'iter del progetto del ponte sullo Stretto così come il raddoppio dell'altissima tensione di Terna. Continua la nostra azione per impedire che nuovi e più silenti pericoli minaccino i migratori dello Stretto di Messina.

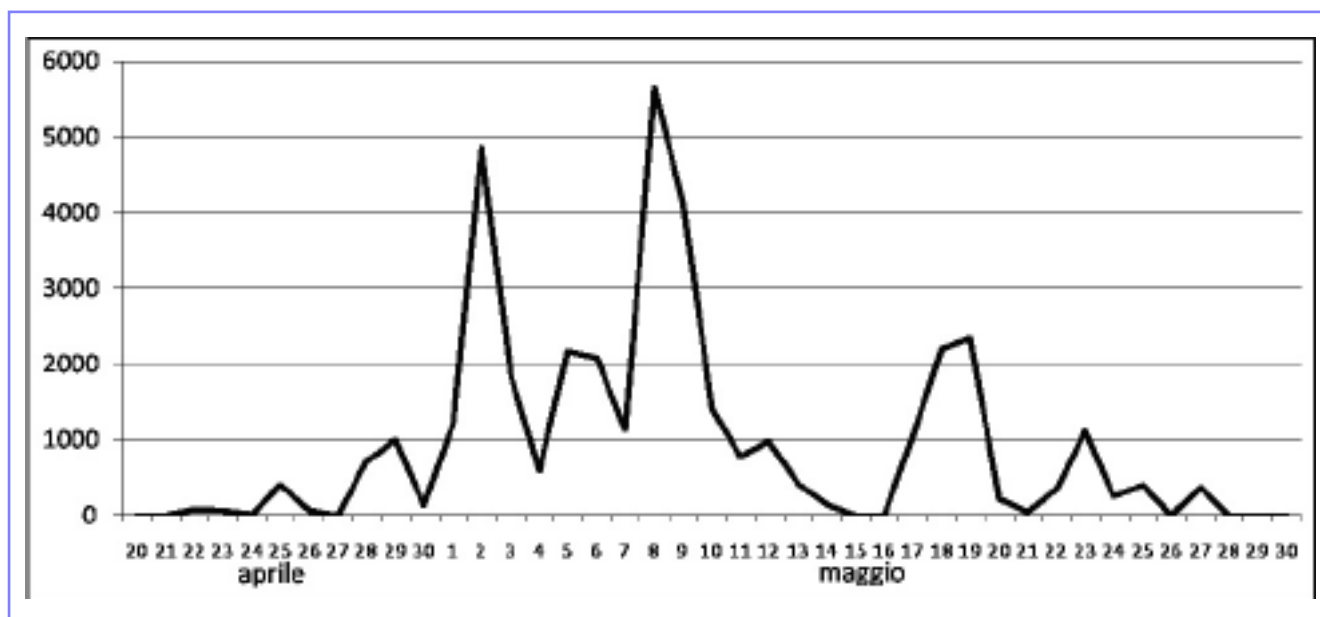


Grafico 1. Passaggi giornalieri di Falco pecchiaiolo sullo Stretto Messina

## La migrazione primaverile a Malta: risultati del campo organizzato da BirdLife Malta (11-26 aprile 2009)

Dr. Andre' Raine (Conservation Manager, BirdLife Malta) e Raymond Vella

Nei giorni compresi tra l'11 e il 26 di aprile, Birdlife Malta ha organizzato il campo internazionale per la migrazione dei rapaci, con il duplice scopo di osservare la migrazione degli uccelli, in particolare quella dei rapaci, e di registrare i casi di bracconaggio, in collaborazione con la polizia per individuare i bracconieri. I dati sono da considerarsi dei risultati parziali e non descrivono in maniera completa il fenomeno della migrazione su Malta. Lo stesso vale per il numero di casi di bracconaggio rilevati durante la nostra attività, che sono solo un piccolo campione di un fenomeno ben più esteso.

Al campo hanno partecipato 52 persone provenienti da 8 paesi stranieri: Danimarca, Italia, Svezia, Finlandia, Australia, Germania, Belgio e Gran Bretagna. Oltre a questi hanno collaborato 8 volontari locali, molti dei quali hanno guidato i vari gruppi nelle attività organizzate. Le osservazioni sono state effettuate la mattina, da mezz'ora prima dell'alba fino alle 8:30, ed il pomeriggio, dalle 15:30 fino al tramonto. Dipendentemente dal numero dei partecipanti e dei volontari locali sono stati dislocati sul territorio da 2 a 10 gruppi.

Sono state monitorate 68 località diverse (a differenza del 2008 in cui ne sono state monitorate 34), 56 a Malta e 12 sull'isola di Gozo. Oltre a queste stazioni, sono stati organizzati quasi ogni giorno due gruppi mobili allo scopo di registrare casi di bracconaggio su un'area ancora più vasta.

### La migrazione di rapaci

Durante il campo sono state osservate 12 specie di rapaci e complessivamente 69 specie di uccelli migratori. Alcune di queste sono tra le Specie di Riferimento per la Conservazione in Europa: l'albanella pallida è considerata dall'IUCN specie in pericolo di estinzione a livello europeo e quasi a rischio a livello globale; il grillaiolo è inserito nelle liste rosse dell'IUCN come specie vulnerabile a livello globale ed il falco cuculo vulnerabile a livello europeo.

Le due specie più comuni sono state il falco di palude ed il gheppio. Un record di passaggi riguarda l'albanella minore, della quale in tutto il periodo monitorato ne sono stati censiti almeno 170 individui presso i roost. Sfortunatamente ne sono stati uccisi parecchi individui ed altri tre sono stati ricoverati da BirdLife Malta con ferite di arma da fuoco. La collaborazione con la Polizia (in particolare la sezione ALE) ha notevolmente ridotto il numero di uccelli uccisi.

Normalmente i rapaci che giungono sull'isola nel tardo pomeriggio si fermano per trascorrere la notte. In primavera molti roost interessano i campi con vegetazione alta, come ad esempio il grano, diversamente dall'autun-

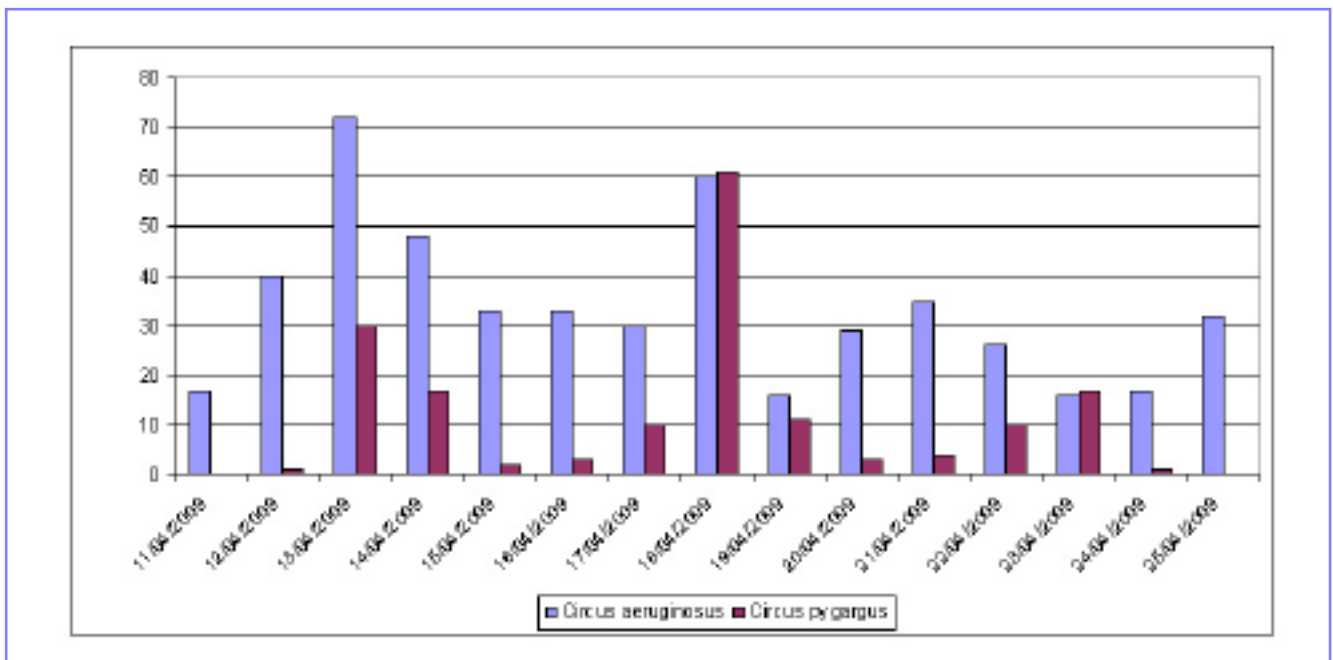


Figura 1. Stima minima del numero di individui di falco di palude e di albanella minore censiti ogni giorno presso i dormitori, dai punti di osservazione coperti durante il campo di monitoraggio primaverile.

no, stagione in cui i dormitori scelti riguardano principalmente le valli boscate come Buskett, Girgenti e Mizieb.

(BirdLife International. 2004 'Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status.)

I dormitori più frequentati sono stati quelli nelle zone agricole di Delimara e Tas-Silg, San Niklaw e nei campi intorno a Maghtab (tutte zone di bracconaggio intenso). Durante tutto il periodo del campo sono stati censiti ai dormitori 508 falchi di palude. Essendo questi numeri relativi alle sole osservazioni effettuate durante le attività di monitoraggio svolte è probabile che questi risultati siano una sottostima del passaggio che si ha complessivamente sull'isola di Malta e quella di Gozo.

#### Braconaggio

La caccia primaverile è illegale in tutta la Comunità Europea e la Direttiva Uccelli stabilisce che non vengano cacciati gli uccelli in migrazione prenuziale di ritorno dall'Africa verso i loro siti di nidificazione in Europa. Fino al 2007 il governo maltese ha aperto la caccia sulle tortore selvatiche e la quaglia ed è stata chiusa solamente a partire dalla primavera successiva, in seguito all'apertura di una procedura d'infrazione e all'emissione di una misura temporanea per la sua sospensione da parte della Corte di Giustizia Europea.

Nonostante questo nel 2009 sono stati registrati complessivamente 2699 spari (-15.7 % rispetto al 2008, in cui ne erano stati registrati 3200). Il giorno con il numero più elevato di spari è stato il 23 aprile (596 spari), seguito dal 15 aprile (297 spari). Casi di bracconaggio sono stati registrati in 44 punti di osservazione (64.6 % del totale).

Durante il campo sono stati osservati in volo almeno 64 uccelli, appartenenti a 9 specie differenti, con segni di ferite, gambe rotte o danni alle ali e alla coda, causate dagli spari (Table 1). La specie più colpita è stata il falco di palude (46 individui).

La chiusura della caccia primaverile e le attività di repressione svolte hanno portato ad una drastica riduzione del fenomeno del bracconaggio. Infatti, nel 2009 sono stati recuperati da BirdLife Malta 7 individui appartenenti a specie protette (3 falchi di palude, 3 albanelle minori e un assiolo), il 71.2% in meno rispetto al 2007, in cui durante lo stesso periodo, ne furono recuperati 32 (Figure 2).

BirdLife Malta vuole ringraziare sinceramente tutti i volontari stranieri e locali che hanno contribuito con la propria partecipazione a contrastare la caccia illegale e contemporaneamente a monitorare la migrazione sull'isola di Malta.

Per il rapporto dettagliato e per altre informazioni sul campo autunnale visitare il sito di BirdLife Malta Spring Watch Camp [www.birdlifemalta.org](http://www.birdlifemalta.org)

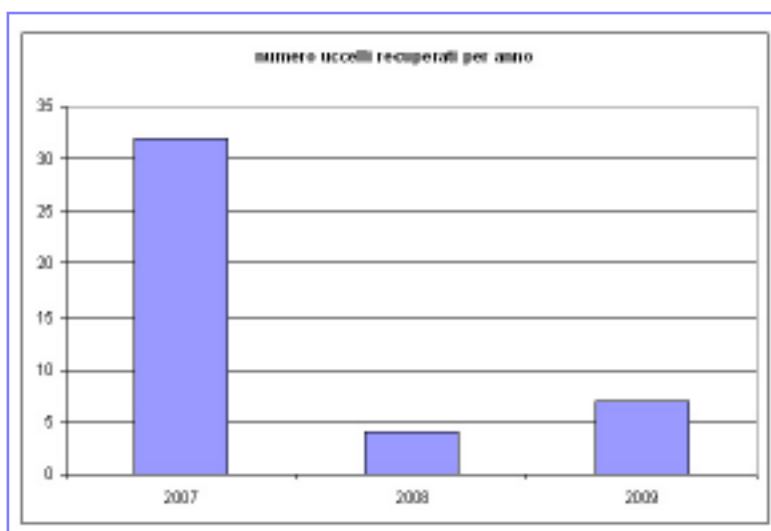


Figura 2. Numero di uccelli appartenenti a specie protette recuperati da BirdLife Malta tra il 10 di aprile ed il 10 di maggio degli anni 2007(caccia chiusa), 2008(caccia aperta), 2009(caccia aperta), feriti o uccisi dai bracconieri.



## Progetto Rapaci Migratori LIPU Anno 2009

a cura di Marco Gustin

Dipartimento Conservazione LIPU, via Trento 49, 43100 - Parma

Per il sesto anno consecutivo la LIPU ha organizzato il progetto rapaci migratori nelle isole principali del canale di Sicilia. Nel corso del 2009, sono state prese in considerazione 4 isole (Pantelleria, Marettimo, Panarea ed Ustica) e lo stretto di Messina.

Lo stretto di Messina, si conferma il "bottle-neck" più importante sia come numero di specie che come numero totale di rapaci osservati (>27.000), con la specie più rappresentata costituita dal Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (94,4%). Si tratta del numero di rapaci più elevato osservato sullo stretto di Messina nei sei anni di monitoraggio. Anche a Pantelleria, il 2009 ha fatto registrare il più alto numero di Falchi pecchiaioli dal 2004 ad oggi.

Complessivamente sono state osservate 19 specie, di cui soltanto 3 individui di Capovaccaio *Neophron percnopterus* (stretto di Messina, Panarea e Marettimo), 69 Falchi della regina *Falco eleonorae*, 19 Aquile minori *Hieraaetus pennatus*. Meno abbondante rispetto al 2008, il numero di Cicogne nere *Ciconia nigra*, con un totale di 14 individui complessivamente. Il rapporto Accipitride/Falconidae è risultato nettamente a favore dei primi: stretto di Messina 96,2, Panarea 40,9, Pantelleria 148,4, il rapporto più favorevole nei bottle-neck esaminati, Marettimo 54,2, Ustica 58,2 (ma limitato al solo periodo 12-20 maggio).

Si ringraziano tutti partecipanti alle osservazioni primaverili ed in particolare per Pantelleria: Ottavio Janni, Andrea Ciaccio, Giovanni Lagrua, Laura e Maria Grazia Velardito, Mara Calvini, Massimo Pettavino.

Panarea:  
20 aprile-19 maggio 2009  
Rilevatori: Gruppo LIPU Ostia  
(resp. Roberto Lippolis), Martina Zambon

Nome scientifico	Totali
<i>Pernis apivorus</i>	2238
<i>Milvus milvus</i>	6
<i>Milvus migrans</i>	66
<i>Neophron percnopterus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	335
<i>Circus macrourus</i>	6
<i>Circus pygargus</i>	13
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	17
<i>Circus sp.</i>	1
<i>Accipiter nisus</i>	8
<i>Hieraaetus pennatus</i>	2
<i>Pandion haliaetus</i>	6
<i>Falco naumanni</i>	15
<i>Falco tinnunculus</i>	4
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	19
<i>Falco vespertinus</i>	6
<i>Falco subbuteo</i>	11
<i>Falco sp.</i>	11
Indeterminati	17
Accipitridae + Pandionidae	2699
Falconidae	66
Falconiformes	2782
<i>Ciconia nigra</i>	2

Ustica:  
2 aprile-20 maggio 2009  
Rilevatori: Michele Panuccio,  
Giuseppe Lucia

Nome scientifico	totale
<i>Pandion haliaetus</i>	4
<i>Pernis apivorus</i>	981
<i>Milvus migrans</i>	45
<i>Circus aeruginosus</i>	94
<i>Circus pygargus</i>	6
<i>Falco subbuteo</i>	10
<i>Falco vespertinus</i>	10
<i>Falco eleonorae</i>	9
<i>Falco tinnunculus</i>	3
<i>Falco naumanni</i>	1
Accipitridae + Pandionidae	1130
Falconidae	33
Falconiformes	1166

Stretto di Messina:  
20 aprile-20 maggio 2009  
Rilevatori: Michele Cento

Nome scientifico	Totali
<i>Pernis apivorus</i>	26224
<i>Milvus migrans</i>	262
<i>Neophron percnopterus</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	6
<i>Circus aeruginosus</i>	785
<i>Circus macrourus</i>	7
<i>Circus pygargus</i>	94
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	28
<i>Circus sp.</i>	9
<i>Accipiter nisus</i>	4
<i>Buteo buteo</i>	68
<i>Buteo rufinus</i>	1
<i>Aquila chrysaetos</i>	1
<i>Hieraaetus pennatus</i>	10
<i>Pandion haliaetus</i>	2
<i>Falco naumanni</i>	3
<i>Falco tinnunculus</i>	18
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	144
<i>Falco vespertinus</i>	42
<i>Falco subbuteo</i>	23
<i>Falco eleonorae</i>	23
<i>Falco peregrinus</i>	2
<i>Falco peregrinus calidus</i>	2
<i>Falco sp.</i>	29
Accipitridae + Pandionidae	27502
Falconidae	286
Falconiformes	27788
<i>Ciconia nigra</i>	4
<i>Ciconia ciconia</i>	4



foto M. Giordano

Pantelleria:  
22 aprile-20 maggio 2009  
Rilevatori: Andrea Corso

Nome scientifico	totale
<i>Pernis apivorus</i>	8550
<i>Milvus migrans</i>	54
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	131
<i>Circus pygargus</i>	6
<i>Circus macrourus</i>	4
<i>Circus sp.</i>	2
<i>Aquila sp.</i>	1
<i>Hieraaetus pennatus</i>	4
<i>Falco naumanni</i>	42
<i>Falco tinnunculus</i>	2
<i>Falco vespertinus</i>	3
<i>Falco eleonorae</i>	7
<i>Falco subbuteo</i>	5
Accipitridae + Pandionidae	8754
Falconidae	59
Falconiformes	8813
<i>Ciconia nigra</i>	8

Marettimo:  
20 aprile-20 maggio 2009  
Rilevatori: Lucio Maniscalco

Nome scientifico	Totali
<i>Pernis apivorus</i>	2751
<i>Milvus migrans</i>	98
<i>Neophron percnopterus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	118
<i>Circus sp.</i>	1
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	3
<i>Hieraaetus pennatus</i>	7
<i>Pandion haliaetus</i>	1
<i>Falco naumanni</i>	5
<i>Falco tinnunculus</i>	3
<i>Falco vespertinus</i>	3
<i>Falco subbuteo</i>	11
<i>Falco eleonorae</i>	32
Indeterminati	1
Accipitridae + Pandionidae	2981
Falconidae	55
Falconiformes	3036





# La migrazione primaverile nel Parco Naturale del Monte San Bartolo (PS)

Laurent Sonet , Valeria Amatiello - Ente Parco Naturale del Monte S. Bartolo  
 Massimo Pandolfi, Maria Balsamo - Università di Urbino, Laboratorio di Zoologia e Conservazione

Nella primavera 2009, il rilevamento della migrazione primaverile dei rapaci nel Parco del San Bartolo è giunto nel suo 12° anno consecutivo. Iniziato nel 1998 e organizzato dall'Ente Parco e dall'Università di Urbino, il campo di studio è stato fin dall'inizio anche un campo di volontariato ed eco-turistico con visite guidate di scuole e di gruppi.

Quest'anno le osservazioni sono state svolte dal 10 marzo al 31 maggio, con uno sforzo continuo a partire dal 1° aprile, per un totale di 69 giornate e 542 ore di osservazione.

La migrazione primaverile 2009 è stata caratterizzata da un passaggio che riflette la media degli altri anni con un totale di 2908 individui.

E' stato invece un anno eccezionale per la diversità di specie con l'osservazione di 21 specie diverse tra le quali molte rare per il San Bartolo: Capovaccaio *Neophron percnopterus*, Aquila minore *Hieraaetus pennatus*, Sacro Falco *Falco cherrug*, Falco della regina *Falco eleonorae*, Lanario *Falco biarmicus* e Smeriglio *Falco columbarius*.

Le 3 specie più importanti del passaggio sono sempre le stesse: il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, il Falco di palude *Circus aeruginosus* e il Gheppio *Falco tinnunculus*. Da sole, rappresentano quest'anno il 75 % di tutti gli avvistamenti.

Nessuna altra specie delle restanti ha superato il 3% del totale degli avvistamenti. Tranne il Falco cuculo *Falco vespertinus*, che ha avuto un passaggio molto al di sotto della media (35 ind. contro i 157 della media), le altre specie rientrano nella media degli undici anni scorsi.

I coordinatori e referenti della ricerca sono: Laurent Sonet e Valeria Amatiello per l'Ente Parco del San Bartolo e Maria Balsamo per l'Università degli Studi di Urbino.



Specie	n° individui
<b>Rapaci</b>	
<i>Pandio haliaetus</i>	12
<i>Neophron percnopterus</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	4
<i>Hieraaetus pennatus</i>	1
<i>Buteo buteo</i>	25
<i>Pernis apivorus</i>	999
<i>Milvus migrans</i>	29
<i>Milvus milvus</i>	6
<i>Circus aeruginosus</i>	807
<i>Circus cyaneus</i>	10
<i>Circus pygargus</i>	42
<i>Circus macrourus</i>	1
<i>Accipiter nisus</i>	82
<i>Accipitridae ind.</i>	237
<i>Falco cherrug</i>	1
<i>Falco biarmicus</i>	1
<i>Falco eleonorae</i>	2
<i>Falco subbuteo</i>	79
<i>Falco vespertinus</i>	35
<i>Falco tinnunculus</i>	396
<i>Falco naumanni</i>	3
<i>Falco columbarius</i>	1
<i>Falconidae ind.</i>	134
<b>TOTALE</b>	<b>2908</b>
<b>Altre specie</b>	
<i>Ciconia cinonia</i>	81
<i>Ciconia nigra</i>	14
<b>Giorni di osservazione</b>	<b>69</b>
<b>Ore di osservazione</b>	<b>542</b>



## La migrazione primaverile nel Parco del Conero (AN)

Marco Borioni, Maria Rosa Baldoni  
Parco del Conero

**Quello che speravamo che accadesse ma che sinceramente non pensavamo possibile, è invece accaduto. Nel conteggio dei rapaci in migrazione pre-nuziale al Conero abbiamo superato, seppur di poche centinaia di individui, il totale realizzato nella primavera 2008: 11.666 contro 11.379!**

Considerando poi il fatto che in questa primavera 2009 sono venuti a mancare quasi totalmente i Falchi cuculi *Falco vespertinus* (appena 62 contro i 1.499 dello scorso anno) si può ipotizzare per il Parco del Conero un passaggio di rapaci migratori attorno ai 12.500/13.000 individui.

Come sempre negli ultimi anni il censimento è stato svolto alla Gradina del Poggio (AN), area magnificamente panoramica (visuale aperta a 360°) con circa 60 ore di osservazioni a marzo, poi ininterrottamente dal 1 aprile al 31 maggio, per un totale di 610 ore; infine altre 30 ore nella prima settimana di giugno, per complessive 700 ore di censimento.

L'attrezzatura usata è quella standard: binocoli 10x42 e cannocchiale con oculare 20x60.

A fronte della mancanza del f.cuculo abbiamo registrato l'aumento di 600/700 individui sia nel Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, sia nel Falco di palude *Circus aeruginosus*; un raddoppio nelle presenze dell'Albanella minore *Circus pygargus* e del Falco pescatore *Pandion haliaetus*. In aumento anche il Gheppio *Falco tinnunculus*, lo Sparviere *Accipiter nisus* e la Poiana *Buteo buteo*.

Drastico il calo invece dell'Albanella reale *Circus cyaneus*.

Nessuna grossa aquila in questa primavera (tranne la visita, come lo scorso anno, di un juv di Aquila reale *Aquila chrysaetos*) ma abbiamo compensato con l'osservazione di ben due Capovaccai *Neophron percnopterus*, di una Poiana codabianca 2°cy *Buteo rufinus* e di una Poiana delle steppe

*Buteo b. vulpinus*.

Notevolissima anche l'osservazione di quattro Sacri *Falco cherrug*.

L'indice di passaggio orario totale è stato di 16,57, mentre per le due specie più numerose, il F.pecchiaiolo e il F.di palude, è stato rispettivamente di 18,6 e 4,94.

Da registrare infine il conteggio di 40 Cicogne bianche *Ciconia ciconia*, 8 Cicogne nere *Ciconia nigra* e 4 Gru *Grus grus*.



Specie	n° individui
<i>Circus pygargus</i>	221
<i>Circus macrourus</i>	33
<i>Circus cyaneus</i>	7
<i>circus sp.</i>	19
<i>Hieraaetus pennatus</i>	1
<i>Accipiter gentilis</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	9
<i>Neophron percnopterus</i>	2
<i>Falco vespertinus</i>	62
<i>Falco eleonorae</i>	6
<i>Circus aeruginosus</i>	3.465
<i>Pandion haliaetus</i>	49
<i>Pernis apivorus</i>	6.616
<i>Falco peregrinus ssp. calidus</i>	1
<i>Falco tinnunculus</i>	317
<i>Falco naumanni</i>	12
<i>F. tinnunculus/naumanni</i>	119
<i>Falco subbuteo</i>	127
<i>Milvus migrans</i>	59
<i>Milvus milvus</i>	12
<i>Buteo buteo</i>	172
<i>Buteo rufinus</i>	1
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	1
<i>Falco cherrug</i>	4
<i>Falco columbarius</i>	1
<i>Accipiter nisus</i>	293
<i>indeterminati</i>	36
<b>Totale rapaci</b>	<b>11.666</b>



## La migrazione primaverile dei rapaci a Cima Comér (BS)

Arturo Gargioni , Fulvio Zanardini



Nel 2009 sono state effettuate a Cima Comér, spontaneamente e senza nessuna programmazione, delle osservazioni sulla migrazione dei rapaci nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio, al fine di monitorare in particolare, anche se parzialmente, la migrazione della Poiana *Buteo buteo* e del Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Sono state effettuate in totale 19 giornate discontinue di censimento così ripartite: una a febbraio, 4 a marzo, 2 ad aprile e 12 a maggio, per un totale complessivo di 74 ore di osservazione. I dati raccolti seppur incompleti hanno permesso di confermare i picchi della migrazione della Poiana in febbraio-marzo con 52 individui il 28 febbraio e 62 l'8 marzo e del Falco pecchiaiolo in maggio con 1015 individui il giorno 17; il giorno precedente ad Arenzano (Genova) sono stati osservati poco più di 2000 falchi pecchiaioli in migrazione, e tale coincidenza temporale avvalorava la tesi che Cima Comer si trovi quindi sul proseguimento della stessa rotta migratoria. In totale sono stati censiti 1674 rapaci e 2 cicogne nere.

Interessante anche a livello nazionale l'osservazione il 23 maggio da parte di A. Micheli di un avvoltoio monaco *Aegypius monachus*, specie nuova per Cima Comér e per la provincia di Brescia.

Hanno partecipato a questa sessione di osservazioni:

Martino Bertelli, Roberto Bertoli, Enrico Bresciani, Pieralberto Cucchi, Arturo Gargioni, Giorgio Garzetti, Anne-Marie Kleiber, Donatella Lampugnani, Marco Marconi, Alessandro Micheli, Cristina Nencini, Angelo Pasqua, Stefano Pirola, Rodolfo Rigon e Fulvio Zanardini.

Specie osservate:	N ind.
<i>Pernis apivorus</i>	1354
<i>Buteo buteo</i>	151
<i>Milvus migrans</i>	53
<i>Accipiter nisus</i>	53
<i>Rapaci indeterminat</i>	17
<i>Falco subbuteo</i>	14
<i>Circus aeruginosus</i>	13
<i>Falco vespertinus</i>	6
<i>Falco tinnunculus</i>	5
<i>Circaetus gallicus</i>	2
<i>Circus cyaneus</i>	2
<i>Circus spp.</i>	1
<i>Aegypius monachus</i>	1
<i>Pandion haliaetus</i>	1
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Ciconia nigra</i>	2

## La migrazione primaverile nel Parco del Beigua: il sito di Arenzano (GE)

Luca Baghino LIPU - Parco del Beigua

Nella primavera del 2009 sono stati ripetuti due conteggi dei rapaci migratori sulle colline di Arenzano (44° 25' 23" N - 8° 40' 53" E), nel territorio del Parco del Beigua sovrapposto alla Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino" per conseguire dati aggiornati sul fenomeno della migrazione di alcune specie dell'All. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, verificandone la consistenza quantitativa, con particolare riferimento alle due specie target Biancone *Circaetus gallicus* e Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Per il Biancone, la durata del periodo di conteggio (22 giorni dall'8 al 29 marzo compresi) è stata variata, mantenendone il centro attorno alle date medie di massimo passaggio, ma fissando l'obiettivo di questa "finestra lunga" nel verificare in modo più mirato, quantificandola, la dimensione numerica della popolazione in transito lungo la linea di passo che interessa storicamente questo territorio.

Il monitoraggio delle popolazioni di biancone in migrazione pre-riproduttiva nel 2009 ha prodotto risultati di notevole importanza dal punto di vista numerico: 1591 individui, infatti, sono stati conteggiati dalle postazioni fisse ubicate sui primi rilievi di Arenzano (indice di transito orario = 10,07 ind/h).

Tale risultato, pur collocandosi nell'ambito di attese fluttuazioni numeriche annuali determinate da una serie di fattori influenti sul conteggio e riconducibili in gran parte alla meteorologia, si attesta considerevol-

mente ben oltre la soglia dei 1000 bianconi adulti, come già nel 2005 e nel 2008. E esso introduce ulteriori spunti di approfondimento intorno a questa primaria linea di passo che conduce varie centinaia di bianconi in Italia attraverso la Liguria occidentale e, soprattutto, di valutazione della consistenza stessa della popolazione di Biancone nidificante nel territorio nazionale.

Per il Falco pecchiaiolo, la durata del monitoraggio del 2009 (10 giorni dal 9 al 18 maggio compresi) è stata mantenuta inalterata dal 2006, e disposta attorno alle date medie di massimo passaggio del Falco pecchiaiolo. Sulla base delle osservazioni degli anni precedenti, per la fenologia particolarmente compressa della migrazione pre-riproduttiva della specie, è ipotizzabile che un conteggio centrato nella seconda decade del mese di maggio, periodo di massimo passaggio, possa restituire un campione sufficientemente rappresentativo delle popolazioni in transito nel sito, anche se non esente dagli effetti di ritardi o anticipi nella migrazione: circa 2800 sono stati i falchi pecchiaioli osservati.

Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo ed in particolare Rosangela Pedemonte, Regis Levert, Ivano Adami, Marco Siliprandi, per la loro fattiva partecipazione alle osservazioni.



## La migrazione dei Rapaci sulle Alpi Apuane: campo Primavera 2009

Guido Premuda

Grazie all'aiuto degli amici toscani e al Parco delle Apuane, anche quest'anno è stato possibile organizzare l'ottavo campo di studio della migrazione primaverile dei rapaci sulle Alpi Apuane, località Capriglia (Pietrasanta - LU).

Le osservazioni continuative sono state svolte dal 7 al 22 Marzo 2009, per un totale di 130 ore.

Sono stati osservati complessivamente 1173 rapaci migratori (indice orario: 9 rapaci/h), la maggior parte dei quali (93%) costituito da bianconi *Circaetus gallicus*, come sempre con direzione di migrazione "a circuito" da Nord-Ovest a Sud-Est, per i quali il picco si è verificato il 14 Marzo con 343 individui.

La seconda specie in termini numerici è stata l'Aquila minore *Hieraetus pennatus*, con 28 esemplari osservati in totale, con massimi i giorni 9 e 11 Marzo con 6 individui al giorno.

Gli altri rapaci migratori osservati (solo il 5% del totale) sono stati:

Falco di palude *Circus aeruginosus*, Nibbio Bruno *Milvus migrans*, Nibbio reale *Milvus milvus*, Poiana *Buteo buteo* (tra cui due Poiane delle steppe *B. b. vulpinus*, l'8 e il 12 Marzo), Sparviere *Accipiter nisus*, Albanella reale *Circus cyaneus*, Falco pellegrino *Falco peregrinus*, Falco pescatore *Pandion haliaetus*, Gheppio *Falco tinnunculus*.

Il comportamento migratorio dei nibbi bruni, provenienti da NordOvest, è in accordo con l'ipotesi di migrazione "ad arco" (arc migration) dalla Francia e Liguria.

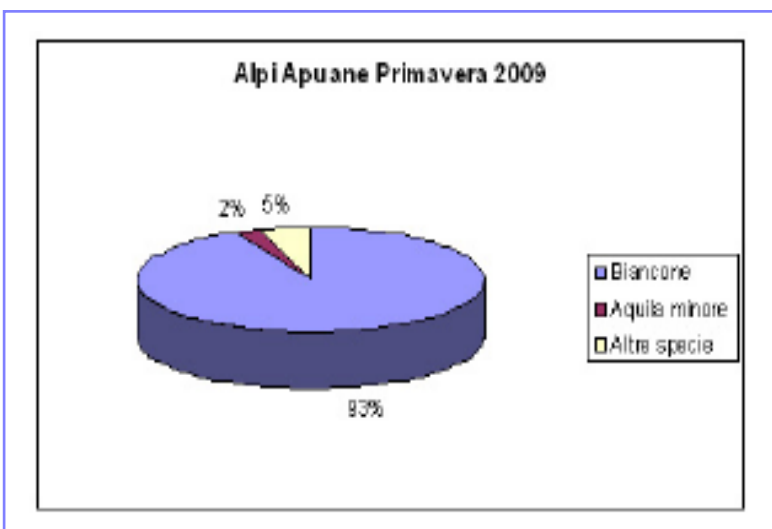
Ringrazio tutti i partecipanti e in particolare:

I capi-campo: Andrea Vezzani, Marco Franchini, Stefano Donello, Erio Bosi, Alessio Quagliarini, Alberto Chiti Batelli, Alessandro Sacchetti e gli altri intervenuti.

Inoltre: Andrea Benvenuti (La Selvatonda), Fabio ed Elisabetta Viviani, Fernando e Monica Sava, il Comandante Giovanni Speroni e le Guardie del Parco delle Apuane.



foto M. Giordano



Rapaci migratori  
Alpi Apuane Primavera 2009

<i>Circaetus gallicus</i>	1091
<i>Hieraetus pennatus</i>	28
<i>Buteo buteo</i>	16
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	2
<i>Milvus migrans</i>	15
<i>Circus aeruginosus</i>	8
<i>Accipiter nisus</i>	4
<i>Milvus milvus</i>	3
<i>Circus cyaneus</i>	1
<i>Pandion haliaetus</i>	1
<i>Falco peregrinus</i>	1
<i>Falco tinnunculus</i>	1
Indeterminato	2

totale 1173

# La migrazione primaverile a Bellet (06 - Francia) 2009

Patrick KERN, Gabriel LOPEZ, Michel Belaud  
Quartier St Pancrace 06830 Gilette

Per il terzo anno consecutivo è stata seguita la migrazione prenuziale dal sito di Bellet, posto a nord di Nice (06 - France), a 8 chilometri dalla costa. Il sito di osservazione è situato a 232 m d'altitudine e domina la piana del Var.

Il sito è stato coperto dal 18 febbraio al 2 giugno non consecutivamente, per un totale di 243 ore di osservazione.

È da rimarcare la relativa stabilità dei risultati rispetto ai conteggi del 2008.

Per quanto concerne la specie emblematica, il biancone *Circaetus gallicus*, durante il 2009 sono stati osservati 562 individui (contro 678 nel 2008).

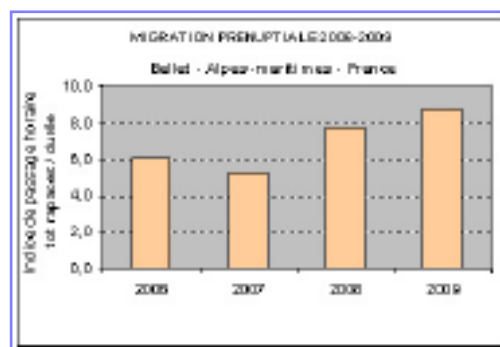
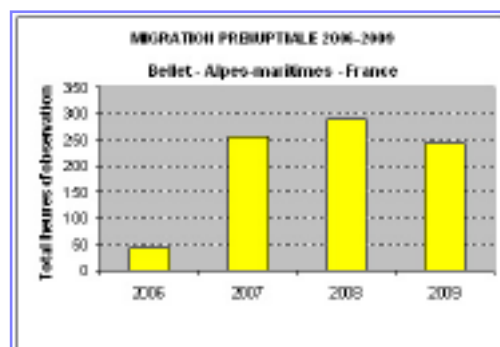
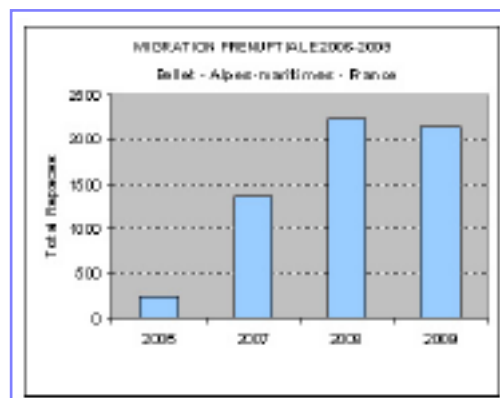
Ma è necessario notare che 490 fra essi (ovvero l'87 %) sono stati osservati fra il 13 e il 15

marzo. Le condizioni meteorologiche sono state particolarmente sfavorevoli i giorni seguenti, e pensiamo quindi che una parte degli animali siano sfuggiti all'osservazione.

È ancora da notare che l'ultimo giorno di osservazione, il 1° giugno, 5 bianconi, in morfismo chiaro, sono transitati sopra le nostre teste in direzione dell'Italia.

Stiamo attendendo con impazienza il loro ritorno in settembre sopra i crinali di Bellet.

Specie	2006	2007	2008	2009	media 2007- 2009
<i>Pernis apivorus</i>	209	830	1137	1237	1068
<i>Milvus migrans</i>	18	89	119	112	107
<i>Milvus milvus</i>	1	3	4	3	3
<i>Circaetus gallicus</i>	5	247	678	562	496
<i>Circus aeruginosus</i>	6	86	94	69	83
<i>Circus pygargus</i>	1	1	1		1
<i>Circus cyaneus</i>		1	3	2	2
<i>Accipiter nisus</i>	2	20	38	33	30
<i>Buteo buteo</i>	2	18	37	19	25
<i>Hieraaetus pennatus</i>	1		2	4	2
<i>Pandion haliaetus</i>		1	2	1	1
<i>Falco tinnunculus</i>	2	18	25	14	19
<i>Falco vespertinus</i>		1	11	1	4
<i>Falco colombarius</i>				1	0
<i>Falco subbuteo</i>	1	16	21	28	22
<i>Falco eleonora</i>		1	5	3	3
<i>Falco sp</i>		10	21	15	15
<i>Aquila pomarina</i>	1		2	1	1
<i>Aquila clanga</i>	1			1	0
<i>Rapaci indeterminat</i>	19	38	23		27
<b>Totale</b>	<b>250</b>	<b>1361</b>	<b>2238</b>	<b>2130</b>	<b>1910</b>
<i>Grus grus</i>	38	92	172		101
<i>Ciconia ciconia</i>		8	15		8
<i>Ciconia nigra</i>		2	7	4	4
<i>Merops apiaster</i>	45	737	702	762	734
ore di osservazione	41	258	289	243	263
numero di osservatori	2		13	10	12
indice orario	6,1	5,3	7,7	8,8	7,3





## Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti

### **Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:**

- 5 Arenzano (GE): Parco Naturale del Beigua - LIPU, Luca Baghino; lbaghino@libero.it, biodiv@parcobeigua.it
- 7 Alpi Apuane (LU): Guido Premuda; mof4579@iperbole.bologna.it
- 9 Parco Alto Garda (BS): Cordinamento Faunistico Bernacense, Rocco Leo; gufo.reale@tin.it
- 12 Monte San Bartolo (PS): Parco Naturale del Monte San Bartolo, Laurent Sonet; laurent@provincia.ps.it; Università di Urbino, Massimo Pandolfi; mpandolfi@info-net.it
- 13 Monte Conero (AN): Parco del Conero, Marco Borioni; m.borioni@alice.it
- 15 Isola di Pantelleria (TP): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 16 Isola di Marettimo (TP): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 17 Isola di Panarea (ME): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 18 Stretto di Messina (ME): Stretto di Messina (ME): Campo di Osservazione WWF - MAN, Anna Giordano; a.giordano@wwf.it  
Debora Ricciardi; debric@tin.it - Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 30 Isola di Ustica (PA): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 33 Alpes Maritimes (06) Francia: Patrick Kern, Michel Belaud; belaud.michel@wanadoo.fr

Info Migrans" rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. E' anche il notiziario del Progetto Migrans. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra.

Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:

Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti

Marco Gustin, Lega Italiana Protezione Uccelli

Massimo Pandolfi, Università di Urbino

Anna Giordano, WWF Messina - MAN

Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime

Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpiarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail [luca.giraudo@parcoalpiarittime.it](mailto:luca.giraudo@parcoalpiarittime.it).

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n. 23, Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2009.

